

PROVINCIA

ZONA CERAMICHE

LA DENUNCIA DEI GRILLINI

«Piombo del tiro a volo nel Secchia»

ZONA CERAMICHE

In numerosi sopralluoghi effettuati a luglio ed agosto da attivisti della zona ceramiche del MoVimento 5 Stelle - presenti i consiglieri comunali Denis Severi di Castellarano e Matteo Olivieri di Reggio -, è stato riscontrato un drammatico fenomeno di deposito del piombo che viene sparato dal poligono "Tiro al volo Valsecchia Enal", adiacente al fiume Secchia nei pressi di Sassuolo.

L'area, situata al confine con il Comune di Casalgrande, è all'altezza del Parco di Villalunga. «Denunciano: «Da decenni il tiro a volo spara i piattelli da una piattaforma prossima al torrente Secchia. I primi spari vanno proprio in direzione del corpo idrico, ed enormi quantità di piombo vengono riversate in acqua e sulle sponde».

Nel tiro centrale i pallini di piombo ricadono direttamente nell'acqua del fiume e sulla sponda reggiana del fiume. Ed i piattelli non colpiti raggiungono il corso d'acqua».

Nel tiro a sinistra pallini e piattelli «cadono sempre nell'alveo del fiume». Inoltre i pallini di piombo sparati ricadono nel boschetto del Parco Secchia di Villalunga, «sopra ad un percorso pedonale e ciclabile». Percorrendo il sentiero, «spesso si viene raggiunti da pallini che cadono, e si sentono di piombini della rosata cadere tra le foglie».



Il campionamento è stata eseguito a 150 metri a valle della piazzola di tiro, scegliendo una zona dove fosse possibile raccogliere i pallini in superficie. Delimitata un'area di 1 metro quadro, ne sono stati raccolti i pallini all'interno. Poi per mezzo di lavaggi sono stati puliti da sabbia e ghiaia.

Mediante sono stati raccolti «ben 4 chilogrammi di

pallini per metro quadro, ma in alcuni punti si superano i 5 chilogrammi di piombo».

Sulla sponda reggiana si è constatato che a valle del poligono «vi è una situazione di forte deposito di pallini di piombo, vi sono almeno 150 metri di materiale visibile, con zone dove il flusso dell'acqua ha accumulato anche 1 cm di pallini». Rimane sconosciuta «l'en-

tità del materiale seppellito sotto le varie pietre, dato che ribaltando alcuni pietroni si trovano mucchietti di pallini sparsi e miscelati alla sabbia». Tracce di pallini in superficie si trovano ancora a 500 metri dalla linea di tiro. Sconosciuta è anche la quantità che si deposita nell'alveo del torrente o viene da qui trascinata via dai flussi.



I grillini al lavoro, e i piombini trovati sul terreno

La deposizione del piombo sul terreno «può già da sola rappresentare un problema per l'ambiente e per la salute umana, ma questo rischio aumenta se il metallo pesante entra in contatto con l'acqua». Qui la sua capacità di insinuarsi nella catena alimentare «aumenta sensibilmente».

I grillini chiedono quindi «una cosa semplice e di buon senso: che il cono di tiro venga corretto in maniera da evitare che i pallini ricadano nell'ambiente acquatico e nelle sponde del fiume. Crediamo che la misura sia alquanto semplice e poco costosa, e che le ammini-

strazioni, in primis i Comuni di Casalgrande e Sassuolo, vogliono far propria questa battaglia di buon senso».

L'occasione può essere sfruttata «anche per verificare l'impatto sulle vicine abitazioni».

In merito all'inquinamento acustico, secondo la Fitav, «la distanza frontale dalle abitazioni non deve essere inferiore a mille metri, quella laterale a 800, la posteriore a 500».

Nel poligono in questione «invece abbiamo a 500 metri lateralmente il quartiere "Ancora" con una cinquantina di abitazioni, e posteriormente a 250 metri vi è il quartiere "Pista" con una sessantina di abitazioni interessate». Tale situazione considerata la totale assenza di strutture fonoassorbenti «provoca infatti una grande diffusione del rumore».